

RICORDO. In 150 da Verona per la nuova targa di una via a lui intitolata

**L'abbraccio di Enego  
al colonnello Fincato**

Un paese intero, Enego, sull'altopiano di Asiago (Vicenza), s'inchina alla memoria di un suo figlio, il colonnello degli alpini Giovanni Fincato, veterano della Prima guerra mondiale e martire della Resistenza. Torturato e ucciso dai fascisti a Verona, vicino al Teatro Romano, il 6 ottobre 1944.

Un abbraccio corale. È quello ai familiari di Fincato e a 150 veronesi dei gruppi alpini di Avesa, Parona, Valdonega e Verona Centro e dell'Istituto storico della Resistenza, giunti a Enego per lo scoprimento della nuova targa di una via intitolata al militare, stabilitosi con la famiglia, fra le due guerre, a Verona. Dove pure, in Borgo Venezia, c'è una strada a lui intitolata. Autorità civili e militari, con in testa il sindaco di Enego Igor Rodeghiero, cittadini dell'altopiano dei sette Comuni, il tenente colonnello lo Lentini per le Forze Alleate: tutti uniti nel ricordo di Trifesto — «tre volte ferito», combattendo nella Grande Guerra — come venne chiamato Fincato da partigiano. È stato il veronese Enrico Dal Dosso, volontario del Soccorso alpino e amico del generale Lucio Alberto Fincato, uno dei figli di Giovanni, ad attivarsi per sostituire la targa della via a Enego al posto della precedente, rovinata. La cerimonia ha dato così lo spunto ai gruppi alpini scaligeri e all'Istituto della Resistenza per organizzare una gita sui luoghi della Grande Guerra. Come il monte Lisser, con l'omonimo forte, dove il generale Lucio Fincato ha raccontato alla comitiva le vicende salienti della Prima guerra.

Lo stesso generale Fincato, a Enego con la moglie Carlotta, è rimasto quasi senza parole quando, durante la cerimonia, ha visto apparire i suoi fratelli Giancarlo, medico, e Maria Teresa, e i suoi figli Paolo, Roberto e Federica con le rispettive famiglie, tutti residenti a Verona, che gli hanno fatto una sorpresa giungendo, senza che lui lo sapesse, nel paese nativo del papà. Ora e sempre più legato a Verona. E.G.